



RIDETERMINAZIONE DELLE DOTAZIONI ORGANICHE

Nell'incontro del 14 luglio, l'Amministrazione ha presentato la propria proposta di rideterminazione delle dotazioni organiche, proposta che dovrebbe garantire, secondo la relazione tecnica d'accompagnamento, la funzionalità degli uffici centrali e periferici.

Non condividiamo alcuni passaggi contenuti nella relazione tecnica. La legge 30 ha peggiorato ulteriormente le condizioni di lavoro di un mercato del lavoro già precario e flessibile; inoltre, non vorremmo che, "per favorire la piena attuazione della legge Bossi-Fini", si utilizzasse il personale ispettivo in operazioni di polizia anziché utilizzarlo per la tutela delle condizioni di lavoro e per il recupero dell'evasione contributiva.

Con l'illustrazione dell'analisi dei fabbisogni di personale, finalmente l'Amministrazione ammette ciò che la RdB/CUB denuncia da sempre: **l'inconsistenza numerica del personale ispettivo rispetto al numero delle aziende presenti sul territorio.** Tuttavia, nella proposta presentata non si sforza abbastanza da individuare un numero adeguato di posti relativi al personale ispettivo.

La RdB/CUB ha presentato una propria proposta funzionale al raggiungimento degli obiettivi contenuti nella nostra piattaforma per il rinnovo del contratto integrativo, sul quale il 21 luglio prossimo sarà avviata la discussione:

- **Potenziamento delle dotazioni organiche relative ai profili professionali della vigilanza;**
- **Potenziamento delle dotazioni organiche relative ai profili professionali da impiegare nelle attività di conciliazione;**
- **Possibilità di slittamento verso l'alto del maggior numero di personale inquadrato nei livelli più bassi e del personale escluso dai precedenti percorsi di riqualificazione;**

Riteniamo non sia possibile prescindere dai dati sconcertanti, presentati dalla stessa Amministrazione, relativi al rapporto tra la presenza del personale ispettivo e amministrativo e le aziende presenti sul territorio nazionale. In quest'ottica, come andiamo ripetendo da anni, ben altre dovrebbero essere le dotazioni organiche del Ministero se si volesse realmente tutelare le condizioni dei lavoratori e si volesse garantire la sicurezza sui posti di lavoro.

Tuttavia, anche all'interno delle "compatibilità" date dalla finanziaria (non presentare costi aggiuntivi rispetto alla precedente dotazione organica), **è possibile prevedere una diversa distribuzione delle professionalità necessarie ed una maggiore tutela delle aspettative del personale.** Per questo, anche se la materia non è oggetto di contrattazione, abbiamo ritenuto di dover presentare una nostra proposta di ridefinizione delle dotazioni organiche, nella quale prevediamo l'abolizione dell'anacronistica area A, 108 posti in meno in C3 e 1.048 posti in più in C2.

Con i 4.748 posti in C2 si creano le condizioni per l'inquadramento degli 870 ispettori già previsti, per i circa 500 addetti alla vigilanza e per ulteriori passaggi interni verso i profili ispettivi e amministrativi liberando così ulteriori posti nella posizione C1.

Sarebbero garantiti comunque ulteriori passaggi interni verso la posizione C3, ma soprattutto si creerebbero le condizioni per uno slittamento verso l'alto del personale escluso dai precedenti percorsi di riqualificazione, a partire dalle posizioni B1 e B2. La posizione C1 dovrà prevedere almeno 2.142 unità. Le 2.041 unità in C1, previste dall'amministrazione, insieme alla mancanza di passaggi verso C2 del personale attualmente in C1, non danno garanzie proprio al personale amministrativo B3 rimasto ignominiosamente escluso col precedente contratto integrativo.

Questa previsione andrà sostenuta da tutti i lavoratori su tutti i posti di lavoro prestando la massima attenzione all'evoluzione della discussione sul contratto integrativo che si avvierà tra qualche giorno.

Nell'attesa di eventuali osservazioni da parte delle altre oo.ss., l'amministrazione si è riservata di approfondire la proposta da noi presentata.

DOTAZIONI ORGANICHE PROPOSTE DALL'AMMINISTRAZIONE

Aree funzionali	Posizioni economiche	dotazione	Costo unitario	Costo totale
Area C	C3	990	39582	39186180
	C2	3.700	34051	125988700
	C1	2.041	31796	64895636
	Totale area C	6.731		
Area B	B3	2.700	28450	76815000
	B2	1.400	26848	37587200
	B1	568	24938	14164784
	Totale area B	4.668		
Area A	A1	332	23450	7785400
	Totale area A	332		
Totale aree funzionali		11.731		366422900

PROPOSTA RDB/CUB

Aree funzionali	Posizioni economiche	dotazione	Costo unitario	Costo totale
Area C	C3	892	39582	35307144
	C2	4.748	34051	161674148
	C1	2.142	31796	68107032
	Totale area C	7.782		
Area B	B3	2.330	28450	66288500
	B2	1.000	26848	26848000
	B1	329	24938	8204602
	Totale area B	3.659		
Area A	A1	0	234500	0
	Totale area A	0		
Totale aree funzionali		11.441		366429426

RAPPORTO TRA NUMERO DELLE AZIENDE E PERSONALE ISPETTIVO

Ambito territoriale	Numero aziende	Personale dell'area ispettiva	Numero di aziende per unità di personale	"rischio d'impresa"
Abruzzo	126.408	55	2.298	13
Basilicata	56.050	36	1.557	9
Calabria	204.992	142	1.444	8
Campania	316.631	276	1.147	6
Emilia Romagna	404.724	138	2.933	16
Friuli V. G.	108.792	49	2.220	12
Lazio	546.726	312	1.752	10
Liguria	191.714	83	2.310	13
Lombardia	906.899	236	3.843	21
Marche	163.273	75	2.177	12
Molise	33.537	39	860	5
Piemonte	427.292	152	2.811	16
Puglia	383.967	215	1.786	10
Sardegna	135.181	80	1.690	9
Toscana	360.472	172	2.096	12
Umbria	90.513	49	1.847	10
Veneto	427.670	116	3.687	20
Valle D'Aosta	12.654	20	633	4
Totale	4.897.495	2.245	2.182	12

Ai dati presentati dall'amministrazione, abbiamo voluto aggiungere il "rischio d'impresa", cioè gli anni che dovranno passare prima che un'azienda possa, eventualmente, "subire" una visita ispettiva.

Il dato relativo alle aziende è chiaramente sottostimato, mentre altrettanto chiaramente sovrastimato è invece il dato relativo al personale ispettivo.

Nonostante tutto, la media nazionale è pari ad una visita ispettiva ogni 12 anni, ma si passa dall'alto "rischio" con il quale sono costrette a convivere le aziende valdostane alla tranquillità con la quale possono operare le aziende lombarde o venete.

Roma 15 luglio 2004